



Festa di Cristo Re

Questa solennità conclude l'anno liturgico e cade nella 34esima domenica del tempo ordinario, a fine novembre. Celebra la regalità di Cristo, Signore del tempo e della storia, inizio e fine di tutte le cose e al quale è soggetto tutto il creato, uomini compresi. Ecco perché si officia alla fine dell'anno liturgico, prima del nuovo anno che inizia col periodo di Avvento. Il colore liturgico è il bianco.

La festa fu voluta da papa Pio XI, con l'enciclica "Quas primas" dell'11 dicembre 1925, a coronamento del Giubileo celebrato in quell'anno, ma trae origine già nel 1899 quando Papa Leone XIII sancì la consacrazione universale al Cuor di Gesù. Sin da subito infatti si avvertì l'ulteriore esigenza di istituire anche una festa liturgica. A tal fine si presentarono suppliche chiedendo di «riparare gli oltraggi fatti a Gesù Cristo dall'ateismo ufficiale» e dallo Stato secolarizzato.

Nella sua enciclica Pio XI chiariva che i mali del mondo venivano dall'aver allontanato sempre più Cristo «e la sua santa legge» dalla pratica della vita, dalla famiglia e dalla società, «...e che mai poteva esservi speranza di pace duratura fra i popoli, finché gli individui e le nazioni avessero negato e rigettato l'impero di Cristo Salvatore». È un'analisi di grande attualità perché il mondo moderno vuole fare a meno di Dio. Pio XI prosegue specificando che questo Re richiede ai sudditi, «non solo l'animo distaccato dalle ricchezze e dalle cose terrene, la mitezza dei costumi, la fame e sete di giustizia, ma anche che essi rinneghino se stessi e prendano la loro croce».

Tale Regno, peraltro già misticamente presente, troverà pieno compimento alla fine dei tempi, alla seconda venuta di Cristo, quando, quale Sommo Giudice e Re, verrà a giudicare i vivi ed i morti, separando, come il pastore, "le pecore dai capri" (Mt 25, 31 ss.).

L'appellativo di "Cristo Re" ha origine da alcuni passi biblici, anche in forme diverse come: "Cristo, re di Israele", "Re dei re", "Re della Terra", "Re delle nazioni" ecc. Nel Nuovo Testamento Gesù viene detto Re per un totale di 35 volte, soprattutto nei racconti della passione e Figlio di Davide altre 12 volte.

Questo appellativo della regalità era associato alla figura del Messia atteso dagli Ebrei, considerato discendente del Re di Israele Davide.

Gesù ammettendo di identificarsi con il Messia, si è però sempre dissociato dalla figura politica del Re governatore del popolo, e più volte (in particolare davanti a Pilato) spiega che il suo Regno è principalmente spirituale e non fa parte di questo mondo.

Oltre ai cattolici, la festa di Cristo Re è celebrata anche da anglicani, presbiteriani e alcuni luterani e metodisti.

Dal 2021, per volontà di papa Francesco, nel giorno di Cristo Re si celebra anche la Giornata mondiale della gioventù, che in precedenza ricorreva invece nella Domenica delle palme.

La nostra parrocchia fu la prima in Italia ad essere intitolata a Cristo Re nel 1926. Da allora si tiene una gran festa di lunga tradizione, con la fiera delle bancarelle in Borgo, la pesca di beneficenza, le rappresentazioni dialettali, i concerti di musica classica e le celebrazioni liturgiche solenni.

PREGHIERA A CRISTO RE DELL'UNIVERSO

(di S. Efrem, il Siro)

Signore, Cristo Gesù, Re dei re, che hai potere sulla vita e sulla morte, tu conosci gli intimi segreti e non ti sono ignoti né i miei pensieri né i miei sentimenti.

*Signore, Cristo Gesù, Re dei re,
Tu conosci l'estrema fragilità
del mio cuore, della mia volontà,
dà forza alla mia debolezza
e sostienimi nei miei affanni.*

*Signore, Cristo Gesù, Re dei re,
Tu che sei il mio sostegno,
dimentica i miei numerosi peccati
e perdona tutti i miei tradimenti.*

*Signore, Cristo Gesù, Re dei re, ti lodo e ti glorifico,
nonostante la mia indegnità,
perché con me la tua misericordia non ha limite.*

Sei il mio aiuto e il mio protettore.

Il tuo nome sia sempre lodato!

A te, o Dio nostro, la gloria!



- BUONA FESTA DI CRISTO RE -

La Parrocchia di Cristo Re si rinnova ed investe in tecnologia

La parrocchia sta attraversando un periodo di rinnovamento iniziato con l'ingresso dell'attuale parroco don Renato Baldussi, il 23 novembre del 2019. Da allora sono state realizzate varie opere.

A servizio della liturgia, all'inizio del 2020, si è rinnovato l'impianto microfonico e la radio parrocchiale. «Ogni persona che lo desidera – spiega don Renato - può comprare un altoparlante: quando c'è la Messa, basta accendere, senza dover cercare la frequenza. Si tratta di una radio privata, che se non trasmette le celebrazioni, appare come classico ente radiofonico».

Si è poi dotata la chiesa dell'animatore liturgico, uno strumento che offre la possibilità di programmare i canti a partire da un'ampio repertorio: tramite un Tablet si selezionano i brani da riprodurre e si gestisce il volume, inserendo anche, se caso, il coro sulla base musicale. Sempre nel 2020 si è provveduto alla nuova illuminazione della chiesa con luci a Led e al posizionamento della statua di Padre Pio, opera dello scultore Luigi Bertoli, inaugurata il 5 luglio.

Inoltre si è corredato anche il salone della canonica con illuminazione a Led e finestre a doppi vetri.

È invece del 2021 il rinnovamento delle porte della sacrestia e della chiesa tornate al verde originale e il rifacimento dell'impianto d'illuminazione del campo sportivo con luci a Led, meno oneroso e più efficienti.

Uno dei prossimi passi sarà la ristrutturazione del campanile e delle campane. «Le campane non sono intonate – spiega il parroco – perché durante la guerra ne hanno tolte due per ricavare del bronzo per cannoni. Le hanno poi ricostruite ma il concerto non è più intonato». Speriamo allora di poter tornare alla gamma di toni originale.

Le nuove campane saranno dedicate ai defunti.

Chi donerà un contributo, avrà la possibilità di chiedere l'iscrizione, del nominativo dei propri cari defunti sulla campana.

La campana maggiore sarà dedicata alle vittime del Covid e suonerà a perenne ricordo.

Per il versamento il mezzo è il bonifico bancario,

IBAN: IT74K 01030 11200 000000777105

Causale: "Raccolta fondi campane"



Altro lavoro programmato per l'inizio dell'anno, sarà quello di installare delle telecamere di sorveglianza della piazza e della chiesa che rimane aperta tutto il giorno.

Programma Festa di Cristo Re

CRISTO RE 2021

VENERDÌ 12 NOVEMBRE

ore 17,00 • SALA "IL FOLLE VOLO" - Via Trento 64^a
Inaugurazione della mostra fotografica
Don Enrico "Buon Pastore a Cristo Re"

SABATO 13 NOVEMBRE

ore 20,45 • CHIESA PARROCCHIALE
Concerto del coro polifonico
"Le Voci di Zefiro"
Direttore LUCA CAMPANALE

DOMENICA 14 NOVEMBRE

ore 15,30 • TEATRO DELL'ORATORIO
Spettacolo di burattini
"Guerrino e il malefico incantesimo"

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE

ore 16,30 • SALA "IL FOLLE VOLO" - Via Trento 64^a
Nell'ambito della mostra fotografica
Don Enrico "Buon Pastore a Cristo Re"
"Suggestioni"
dettate da don Vittorio Bonetti

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE

ore 20,30 • TEATRO DELL'ORATORIO
GABRIEL PERENZONI e NICOLA CASTAGNA
presentano: "Altavia4000:
la scalata degli 82
4000 delle Alpi"

SABATO 20 NOVEMBRE

ore 18,00 • SALONE DELL'ORATORIO
Inaugurazione Pesca di beneficenza
e Bancarella "Magie con l'ago"

ore 20,45 • CHIESA PARROCCHIALE
Corale parrocchiale di Cristo Re
Laboratorio di canto corale
"La musica che unisce"

Nadia Engheben	(soprano)
Romina Tomasoni	(mezzosoprano)
Roberto Tura	(tenore)
Gabriele Levi	(organo)
Nicola Ziliani	(contrabbasso)
Marco Bizzarini	(note introduttive)
Direttore	GÉRARD COLOMBO

AVVISO SACRO

DOMENICA 21 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI CRISTO RE

ore 8,00 - 10,00 Sante Messe

ore 11,15 Santa Messa solenne presieduta da
mons. IVO PANTEGHINI

canonico della Cattedrale di Brescia

ore 17,00 Vespri solenni, Benedizione Eucaristica

ore 18,30 Santa Messa



SABATO 4 DICEMBRE ORE 20,45

DOMENICA 5 DICEMBRE ORE 15,30
PRESSO IL TEATRO DELL'ORATORIO

DOMENICA 19 DICEMBRE
ORE 16,00
NELLA CHIESA PARROCCHIALE

"GHÈ PJÒ RELIGIÙ"

commedia dialettale in due atti presentata dalla Compagnia
Teatrale della Parrocchia di Cristo Re "IL GABBIANO"

ARPE IN OPERA "Aspettando il Natale"
Irishcoffeensemble, arpe e Melodie benacensi, voci
a cura di Elena Traversi e Francesca Tirale